



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 28 maggio al 4 giugno 2023



Una lezione che non finisce d'insegnare

Il 27 maggio, ricorreva il centenario della nascita di don Lorenzo Milani.

Parliamo di una persona che non solo nella chiesa ma nella società italiana, in soli 44 anni di vita (morì per tumore il 26 giugno 1967) suscitò profetici sommovimenti, cosicché, sia in campo ecclesiastico come in campo sociale-educativo, è davvero difficile non cogliere la portata della sua testimonianza. Questa parola intendo dire che lui con tutto se stesso, con la parola e la cultura, con la coerenza ed esemplarità di vita ha segnato chiesa e società.

Che dire in poche righe di questa persona?

Molto in breve, alcuni tratti importanti della vita: entrambi i genitori erano benestanti e di grande cultura; dal punto di vista religioso, entrambi agnostici. Solo per prevenire complicazioni legate alle leggi razziali fasciste (la madre era ebrea), i genitori si sposano con rito cattolico dopo anni di matrimonio civile e, con gli altri due figli, battezzano anche Lorenzo quando ha 10 anni. Nessuna educazione religiosa, dunque, nessun apporto in questo campo, dunque, totale noncuranza. Ma il giovane ha intelligenza e interessi molto vivaci e, ancor più, una fortissima sete di ricerca, di assoluto. Cause fortuite e l'incontro con alcuni sacerdoti di spessore culturale e spirituale incrociano questa ricerca che lo porterà alla conversione convinta alla fede cristiana e alla decisione di diventare sacerdote.

Per parlare della sua opera di credente, sacerdote e maestro, faccio riferimento a tre suoi scritti che hanno suscitato tutti un interesse senz'altro contrastato, ma fecondo di confronto vivo tanto nella chiesa quanto nella società.

Il primo scritto, è di sfera prevalentemente ecclesiale, "Esperienze pastorali". Nasce dai primi anni di ministero come coadiutore a Calenzano, una parrocchia della diocesi di Firenze. Osservando con attenzione, da un lato, le condizioni di vita della gente e, dall'altro, l'agire pastorale da parte della chiesa del periodo, egli formula nello scritto una proposta pastorale certamente critica e anticipatrice di un nuovo modo di portare l'annuncio del vangelo. Punto di forza di tale proposta è l'inserire l'annuncio della fede in una cura privilegiata per l'elevazione culturale delle persone. A Calenzano egli dà vita ad una "scuola popolare" che accoglie giovani operai e contadini; la scuola li inquieterà, non li farà restare tranquilli e darà strumenti che li renderà capaci di pensare.

Quello della elevazione culturale, in una forma quasi totalizzante, sarà la prosecuzione del suo impegno a Barbiana, paesino in montagna di poche decine di persone, dove egli viene mandato per punizione, pensando di rendere innocuo questo "prete terribile". La Scuola di Barbiana susciterà invece dibattito in tutta la scuola e società italiana del tempo. Soprattutto rimetterà in discussione la scuola classista dei "pierini", ossia dei ragazzi provenienti da classi sociali agiate, mentre i figli delle classi più povere erano invariabilmente sfavoriti, bocciati. Il libro-denuncia ha come titolo "Lettera a una professoressa"; come il successivo, è scritto insieme con i ragazzi di Barbiana.

Insieme con loro è scritta anche la "Lettera ai Giudici", documento in cui don Lorenzo scrive non solo la sua difesa personale per essere citato in tribunale con l'accusa di difendere la diserzione dal servizio militare (allora obbligatorio), ma per difendere il diritto all'obiezione di coscienza a tale servizio e all'uso delle armi. Per la cronaca, verrà condannato, ma egli morirà prima dell'esecuzione della pena. La lettera è ancora oggi attualissima.

Letture di domenica prossima (Santissima Trinità)

I lettura: dagli Atti del'Espdp: 34.4b-6.8-9

Salmo: dal Cantico di Dan. 3,52-56

II lettura: dalla seconda lettera ai Corinti: 13,11-13

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 3,16-18

Messe della settimana

dom. 28 mag. ore 07,30: pro populo
ore 10,00: pro populo

lun. 29 mag. ore 19,00:

mar. 30 mag. ore 18,30: def. Cipriano (Monni)

gio. 01 giu. ore 19,00:

sab. 03 giu. ore 19,00:

dom. 04 giu. ore 07,30: pro populo

ore 10,00: def. Grazia (Figus)

Gli altri appuntamenti della settimana

Questo **martedì** la "messa nei quartieri" sarà "in casa": celebreremo **nel nostro parco**, nello spiazzo immediatamente adiacente al campetto piccolo, **di fronte all'angolo del Seminario e della Caserma**. Ingresso dalle scalette di via XX Settembre o dal campo adiacente al salone parrocchiale. Come indicato **nel sito** della parrocchia e nelle **locandine** affisse in chiesa e in alcune vie, nei luoghi previsti si reciterà il **rosario alle 18,00** e **subito dopo** si celebrerà la **messa**.

Mercoledì, ore **09,00**: **lodi comunitarie**.

Venerdì, primo venerdì del mese, ore **19,00**: **adorazione eucaristica**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, nisciunu pòdit nai: "Gesù est Signori", si no est móviu de su Spiritu Santu. Ci funt mèdas dónus (de Déus), ma su Spiritu est unu sólu; ci funt mèdas servitzius, ma su Signori est unu sólu; ci funt mèdas atividadis, ma Déus est unu sólu, chi fait tótu in tótus.

A dognunu est 'onada una manifestazioni particolari de su Spiritu po su beni de tótus.

Difatis, comenti su còrpus est unu sólu e tènit mèdas mèrmus, e tótus, mancai siant mèdas, faint unu còrpus sólu, aici etótu est Cristu.

E in beridadi, nòsus tótus séus batiàus po mòri de su Spiritu Santu ind'unu còrpus sólu: Giudèus o Grècus, liberus o scraus; e a tótus nòsu sidìus unu Spiritu sólu si ndi bògat su sidi.

(littera a is Corintus, de su cap. 12)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>